

## Top secret ma qualcosa si muove

**A**d una delle nostre istanze (vedi articolo a pagina 15 di *in CAMPER* n. 50), tese ad ottenere dalla RAI trasparenza amministrativa, ha dato riscontro il Presidente del Senato (vedi riproduzione) mentre tace il Presidente della Camera, della Repubblica e il Governo.

Il Servizio Affari Generali del Senato della Repubblica c'informa che la competenza della materia riguarda la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, scordando che quello che noi paghiamo non è un canone d'abbonamento, bensì una tassa.

Certo, è una tassa che la RAI riscuote per nome e conto dello Stato.

Per quanto detto sarebbe interesse pubblico che il Governo incassasse direttamente, condizionando il finanziamento dell'Azienda RAI alla dimostrata trasparenza e capacità organizzativa.

Ci ha contattato telefonicamente anche l'**On. Francesco Storace**, Presidente della suddetta Commissione, chiedendo una sintetica documentazione a completamento della lettera inviata e dell'articolo apparso, segnalando che quando era semplice membro non gli era stato recapitato il nostro plico e tantomeno *in CAMPER* n. 44.

In data 2 novembre u.s. abbiamo provveduto ad inviargli una parte della documentazione (raccoltore con 69 pagine) inerente al tema in oggetto ed una copia di *in CAMPER* n. 44, contenente il primo articolo in merito alla trasmissione Mi Manda Lubrano.

Per rendergli più facile l'utilizzo della documentazione, abbiamo provveduto a suddividere l'argomento per temi:

- rifiuto di fornire e/o indicare i Bilanci Analitici della trasmissione;
- omissioni di riscontri da parte della redazione alle lettere di protesta e contestazione relative alle trasmissioni;
- omissione di comunicazione della redazione in

in sede di trasmissione degli effetti che hanno prodotto errate/incomplete informazioni date in sede di programma;

- osservazioni sul fatto che, in pubblico e/o in occasione d'articoli, Lubrano evita accuratamente di dichiarare quante sono le lettere ricevute dalla redazione per contestare la conduzione o quanto detto nel programma;
- le scelte discrezionali dei consulenti esterni e degli ospiti effettuate dalla redazione;
- top Secret sulle collaborazioni esterne di Lubrano e dei membri la redazione;
- top Secret circa un dovuto riscontro tra collabo-

razioni esterne di Lubrano e dei membri la redazione e la scelta degli invitati e dei consulenti esterni delle trasmissioni;

• liberatorie sottoposte alla firma degli ospiti in sede di trasmissione, *contraddicendo quanto Lubrano dice ai cittadini circa il non firmare contratti o documenti sottoposti in modo improvviso;*

• parte del pubblico presente alle trasmissioni oggetto di retribuzione;

• rimborsi discrezionali agli invitati;

• rifiuto a fatturare la fruizione della mensa agli invitati che ne hanno fatto richiesta.

A Lubrano (*stipendiato dalla Rai*) che subisce un attacco alla sua immagine di cittadino è consentito uti-

lizzare (*a titolo gratuito*) spazi televisivi per rappresentare la sua versione mentre analogo spazio è negato al cittadino che (*pur non ricevendo la soddisfazione di uno stipendio/contratto Rai e dovendo pagare coercitivamente la tassa sulla TV*) subisce un attacco alla sua immagine.

L'inserito chiude con l'auspicio di un intervento fattivo per evitare che i cittadini paghino 15 miliardi sotto forma di tassa per mantenere lussuosi e costosi Direttori, Condirettori, Vicedirettori, Collaboratori e Testate, fabbricati dalla Rai.

In altri tempi quanto detto potrebbe sembrare demagogia ma, in questi anni che vedono dei cittadini suicidarsi per mancanza di lavoro e di prospettive, lo sperpero del pubblico denaro richiede l'intervento di tutti.

